

Esempio pratico



«Ogni regione ha i suoi punti di forza specifici.»

Nell'Arco giurassiano pensare e agire al di là dei confini cantonali e nazionali è indispensabile ai fini di uno sviluppo territoriale coerente. Ciò implica anche una collaborazione istituzionale e progetti comuni che si basino sui punti di forza propri della regione e che tengano conto delle sue specificità. Solo così è possibile affrontare con successo le sfide future, sviluppare le potenzialità e cogliere le opportunità.

Cosa significa sviluppo territoriale coerente?

La popolazione e l'economia crescono e occupano una superficie sempre maggiore. Allo stesso tempo, è indispensabile preservare la biodiversità, i paesaggi diversificati e gli edifici significativi. Per conciliare i vari interessi e utilizzi del territorio, favorendo così lo sviluppo coerente, i comuni, le città, le regioni, i Cantoni e la Confederazione devono armonizzare le loro politiche, misure e programmi e agire insieme ai privati. Il presupposto in questo senso è una comprensione condivisa delle azioni che si fonda su cinque **idee guida**:

- Coordinare tra loro le politiche di rilevanza territoriale
- Utilizzare le sinergie – ridurre i conflitti
- Mettere in rete i centri con il territorio circostante
- Pensare e agire in spazi funzionali
- Promuovere i punti di forza regionali

Gli **esempi pratici «Sviluppo territoriale coerente»** illustrano come le idee guida vengono concretizzate nelle varie regioni della Svizzera.

Per maggiori informazioni consultare la pagina del sito [regiosuisse: www.regiosuisse.ch/sviluppo-territoriale-coerente](http://regiosuisse.ch/sviluppo-territoriale-coerente).

L'Arco giurassiano in breve

Il territorio dell'Arco giurassiano comprende i Cantoni Neuchâtel e Giura, il Giura bernese, la città di Bienne e il Nord del Canton Vaud. L'economia dell'Arco giurassiano, una regione altrimenti periferica, è caratterizzata da una struttura settoriale a elevato valore aggiunto e ridotto utilizzo di superficie. Le PMI dinamiche insediate sul territorio sono altamente innovative. In totale, la regione offre 205 000 posti di lavoro. Eppure il tessuto economico di questo territorio è fragile perché il suo spiccato orientamento all'export lo espone ai rischi dell'economia globale e alle oscillazioni dei tassi di cambio. Inoltre, nella regione opera un numero non indifferente di subappaltatori soggetti alle fluttuazioni economiche. Il carattere transfrontaliero della regione e la scarsità di manodopera specializzata svizzera comportano una certa dipendenza dai lavoratori frontalieri.

Superficie: 290 466 ha¹

167 comuni in quattro Cantoni²

496 792 abitanti³

Posti di lavoro (ETP): 205 472⁴

Tasso di lavoratori dipendenti⁵: settore primario 3,4 %, settore secondario 37,8 %, settore terziario 58,8 %

¹ Esclusi i laghi. ² Cifre 2018. ³ Cifre 2017. ⁴ Equivalenti a tempo pieno, cifre 2016. ⁵ Cifre 2016. Fonte: OSTAJ

L'industria dell'Arco giurassiano può contare su centri di competenza e formazione di alto livello soprattutto nei settori della microtecnologia ad alta precisione, dell'industria orologiera e dell'ingegneria meccanica, tra cui l'Università di Neuchâtel, l'Istituto di Microtecnica del Politecnico federale a Neuchâtel, il Centro svizzero di elettronica e microtecnologia (CSEM), l'Haut-Ecole Arc (HE-Arc), l'Alta scuola di ingegneria e gestione del Canton Vaud (HEIG-VD), la Scuola universitaria professionale di Berna a Bienne (HES), la Fondazione svizzera per la ricerca microtecnica (FSRM), NEODE, Y-Parc e Creapole.

L'Arco giurassiano ha un notevole potenziale di sviluppo nel settore del turismo. Un importante



passo verso lo sfruttamento di questo potenziale è stato compiuto nel 2011, quando si è dato vita a Jura & Trois Lacs, l'organizzazione di marketing che promuove la regione come un'unica destinazione turistica.

L'Arco giurassiano è attraversato da flussi consistenti di pendolari e lavoratori frontalieri attratti dall'abbondanza di posti di lavoro. È vero che non mancano i pendolari in uscita, ma nel complesso prevale l'afflusso di lavoratori frontalieri e di pendolari provenienti da altre regioni svizzere. Questa situazione dà origine, da un lato, a notevoli problemi di mobilità, dall'altro, a un elevato tasso di disoccupazione malgrado la grande disponibilità di posti di lavoro. Inoltre, solo una parte marginale del valore aggiunto prodotto rimane nella regione.

Per garantire uno sviluppo territoriale coerente all'Arco giurassiano, una regione a carattere intercantonale e transfrontaliero, occorrono uno stretto coordinamento e il dialogo politico tra le istituzioni pubbliche interessate nonché misure che vanno oltre i confini amministrativi, come prevede l'idea guida «pensare e agire in spazi funzionali». A questo scopo, i Cantoni di Berna, Vaud, Neuchâtel e Giura hanno dato vita a **arcjurassien.ch**, un'associazione intercantonale che anima e facilita la collaborazione istituzionale tra i quattro Cantoni dell'Arco giurassiano, tra i Cantoni svizzeri e i partner francesi nell'ambito della Conferenza transgiurassiana nonché nel quadro della Rete delle città dell'Arco giurassiano (RVAJ), di cui fanno parte città e comuni dei quattro Cantoni interessati.

Uno sviluppo coerente che consideri e valorizzi le specificità dell'Arco giurassiano, inclusa la sua dimensione transfrontaliera, deve prevedere più

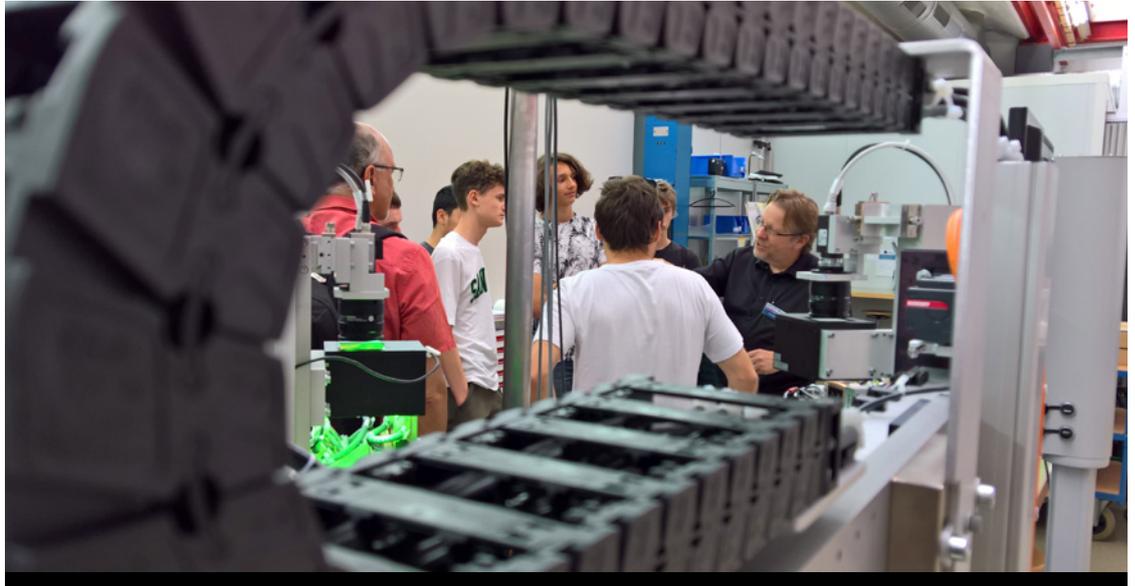
Editore e autore

regiosuisse – Centro della rete di sviluppo regionale
Hofjistrasse 5
CH-3900 Briga
info@regiosuisse.ch
+41 27 922 40 88
www.regiosuisse.ch

Versione aprile 2019

Visita aziendale organizzata nell'ambito del progetto «#bepog».

© FAJI SA



livelli d'azione. Lo dimostrano in modo esemplare i due progetti seguenti sostenuti nell'ambito della Nuova politica regionale (NPR).

Promuovere i punti di forza regionali

Ogni regione ha i suoi punti di forza specifici, derivanti da fattori storici, geografici e strutturali. Solo se li si conosce è possibile stabilire delle priorità e sviluppare progetti che sappiano sfruttare e consolidare quegli atout.

Il progetto «#bepog», che sta per *be part of the game*, mostra come sia possibile promuovere i punti di forza di una regione. Il suo obiettivo è di appassionare le nuove generazioni alle professioni tecniche e di contribuire a favorire la capacità innovativa delle imprese dell'Arco giurassiano permettendo loro di contare su un numero sufficiente di lavoratori qualificati.

«#bepog» punta dunque su uno dei maggiori punti di forza dell'Arco giurassiano ovvero l'industria di trasformazione, che attualmente si trova confrontata con la scarsità di manodopera specializzata locale e che per sopperirvi deve ricorrere ai pendolari. Grazie al suo approccio intersettoriale e alla particolare attenzione rivolta alle nuove leve, «#bepog» integra egregiamente altre misure prese per supportare direttamente le attività industriali della regione. Inoltre, il progetto abbraccia l'intera popolazione interessata in quanto coinvolge direttamente i giovani in vario modo o si rivolge a loro indirettamente tramite gli insegnanti e gli uffici di orientamento professionale.

«#bepog» è stato lanciato dai quattro Cantoni dell'Arco giurassiano ed è finanziato nell'ambito del programma di attuazione intercantonale NPR dell'Arco giurassiano. La promotrice del progetto nonché responsabile della sua attuazione è la fondazione senza fini di lucro Arc Jurassien Industries (FAJI SA). Oltre alla Confederazione e ai Cantoni, tra gli altri partner del progetto vi sono cinque associazioni di categoria e 16 aziende private.

Il progetto «#bepog» nasce sostanzialmente dalla constatazione che le professioni tecniche non attraggono particolarmente i giovani, malgrado il sistema di formazione duale e la stretta interconnessione che lega l'economia al settore della formazione e della ricerca. Tutto questo a dispetto della grande importanza che la digitalizzazione e le nuove tecnologie rivestono per queste professioni. «#bepog» vuole contribuire a migliorare l'immagine che gli studenti e le persone in formazione hanno delle professioni tecniche, aumentarne l'attrattiva e rimuovere i preconcetti.

«#bepog» fa leva sui punti di forza regionali e si propone di preservarli e promuoverli:

- il progetto si concentra su un settore economico che fa parte del «DNA» della regione;
- è rivolto, con intenti aggregativi, alle attrici e agli attori regionali, inclusi quelli del settore privato;
- focalizzandosi sui giovani, «#bepog» contribuisce a fare in modo che anche a lungo termine la regione possa disporre dei tanto necessari lavoratori qualificati.



Nell'arco di quattro anni «#bepog» ha ottenuto risultati importanti: tutte le scuole dell'Arco giurassiano hanno ricevuto informazioni in merito al progetto, più di 2000 allievi hanno preso parte alle attività proposte da «bepog» e oltre 300 insegnanti, futuri docenti ed esperti in materia di formazione hanno partecipato alle iniziative di sensibilizzazione. Già questi pochi numeri stanno a indicare che «#bepog» ha raggiunto il suo pubblico target. In una fase successiva si vedrà l'evoluzione in termini di posti di formazione e persone in formazione nelle professioni interessate dal progetto.

Maggiori informazioni sul progetto

www.bepog.ch

Pensare e agire in spazi funzionali

Comuni, città e regioni sono spesso interconnessi fra loro attraverso numerose relazioni sociali, economiche e/o culturali. Da qui la necessità di pensare e agire in spazi funzionali. Questo implica anche la capacità di sviluppare e attuare misure e progetti che tengano conto delle caratteristiche e delle relazioni specifiche di una regione.

In relazione agli spazi funzionali assumono particolare rilevanza anche i flussi di trasporto, e in particolare i flussi di pendolari, in quanto creano collegamenti di tipo socioeconomico tra comuni, Cantoni e, nel caso dell'Arco giurassiano, anche tra distretti amministrativi nazionali diversi.

È qui che entra in gioco il progetto Interreg «Covoiturage de l'Arc jurassien», lanciato nel 2011

nell'ambito del programma Interreg IV Francia-Svizzera come soluzione di mobilità economica ed ecosostenibile in un territorio, come quello dell'Arco giurassiano (in particolare nella parte francese), con un'offerta di trasporti pubblici limitata. Dell'attuazione del progetto sono responsabili, per la Svizzera, arcjurassien.ch e, per la Francia, il Parco Naturale Regionale dell'Alto Giura in collaborazione con altri 14 attori istituzionali (comuni, organizzazioni regionali, agglomerati, ecc.).

L'obiettivo di «Covoiturage de l'Arc jurassien» è di promuovere il covetturaggio (car pooling) tra i collaboratori delle imprese locali e di mettere a disposizione di queste ultime mezzi di comunicazione e strumenti che facilitano questa pratica. Al centro del progetto vi sono anche le aziende, che rivestono un ruolo fondamentale ai fini dell'attuazione.

Il progetto comprende diverse misure come una centrale di mobilità, che può essere contattata gratuitamente da chi cerca o offre un passaggio. A ciò si aggiungono prodotti e servizi per le imprese che promuovono il covetturaggio tra cui, ad esempio, un tool di gestione dei parcheggi e della mobilità, un'App che ottimizza l'utilizzo e l'assegnazione dei posti in auto, un concorso a cadenza annuale cui possono partecipare le aziende e i loro dipendenti ma anche un sito web contenente tutte le informazioni possibili sul progetto.

Nel frattempo, le aziende che aderiscono al progetto sono salite a quasi 150. Oggi del covetturaggio usufruisce mediamente il 25 per cento dei 38 000 dipendenti che lavorano in queste aziende. Ciò significa che nell'arco di sette anni gli utenti sono raddoppiati. Le ripercussioni positive non si sono fatte attendere: il fabbisogno di parcheggi è

diminuito, le imprese hanno sviluppato piani di mobilità proattivi e i pendolari che condividono il viaggio in auto hanno risparmiato sui costi di trasporto. Grazie a questo sistema, inoltre, il traffico stradale è diminuito e con esso anche le emissioni di CO₂. Si stima che l'utilizzo regolare del car pooling permetta di risparmiare in media 6500 chilometri, 2400 franchi e 1,1 tonnellate di CO₂ all'anno.

«Covoiturage» mostra in maniera esemplare come l'idea guida «pensare e agire in spazi funzionali» possa aiutare a superare le sfide attuali e a creare valore aggiunto:

- Il progetto «Covoiturage» interessa una regione omogenea sotto il profilo delle attività socioeconomiche e consente di rafforzare le relazioni esistenti in modo sostenibile.
- Nel caso dei prodotti e delle misure sviluppati nell'ambito di «Covoiturage» ad essere importanti non sono i confini nazionali e amministrativi ma piuttosto le relazioni e gli intrecci, che contribuiscono a generare insieme valore aggiunto e soddisfano nel contempo anche un bisogno dei pendolari della regione.
- La riduzione del traffico che può essere ottenuta con il covetturaggio non solo fa bene all'ambiente, grazie alle minori emissioni di particolato e

CO₂, ma si riflette positivamente anche sull'attività economica perché il traffico risulta più scorrevole e i costi del trasporto possono essere limitati. Tuttavia, questi vantaggi possono essere conseguiti solo se si riesce a raggiungere la massa critica necessaria e a mobilitare tutte le categorie sociali e tutti gli attori economici interessati. Questo è possibile focalizzandosi su uno spazio funzionale.

A giugno 2018 le imprese e gli attori istituzionali delle 16 aree che partecipano a «Covoiturage» hanno riconosciuto la validità del progetto che, quindi, verrà portato avanti e ulteriormente sviluppato. Intanto, sono state individuate le modalità con cui ottimizzare il covetturaggio e renderlo ancora più attrattivo. Ora si tratta soprattutto di coinvolgere maggiormente i gruppi d'interesse vicini alle aziende e i pendolari, di sviluppare nuovi mezzi di comunicazione, di promuovere lo scambio di buone pratiche e di introdurre nuovi strumenti per interconnettere le imprese. L'obiettivo è di incrementare ulteriormente il numero delle aziende che aderiscono al progetto e di raggiungere il maggior numero possibile di pendolari.

Maggiori informazioni sul progetto

www.covoiturage-arcjurassien.com

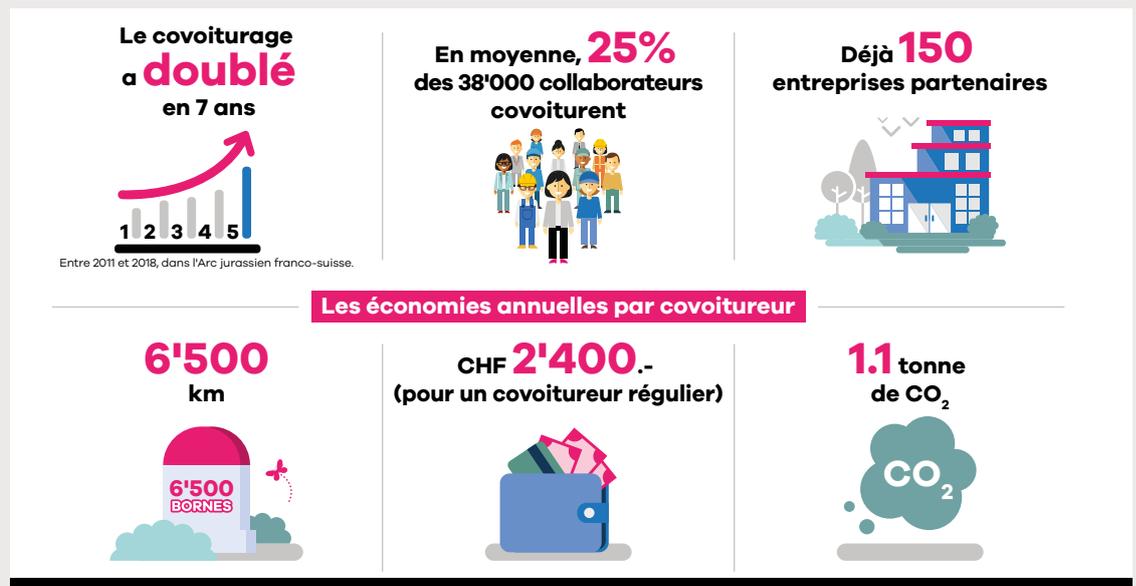


L'informazione e la sensibilizzazione contribuiscono al successo del progetto «Covoiturage de l'Arc jurassien».

© arcjurassien.ch

A colloquio con ... Mireille Gasser

Mireille Gasser, segretaria generale di **arcjurassien.ch**, spiega chi ha giocato quale ruolo nel progetto intercantonale «#bepog» e nel progetto transfrontaliero «Covoiturage de l'Arc jurassien» e racconta le sfide che è stato necessario superare per attuarli.



L'impatto del progetto «Covoiturage de l'Arc Jurassien» è diversificato.

www.covoiturage-arcjurassien.com

Che ruolo ha giocato **arcjurassien.ch** nell'ambito di «#bepog» e di «Covoiturage de l'Arc jurassien»?

Su richiesta dei Cantoni, **arcjurassien.ch** può assumere diversi ruoli in quanto attrice dello sviluppo regionale. Nell'ambito di «#bepog» siamo responsabili della governance del progetto. Fungiamo da anello di congiunzione tra la Fondation Arc Jurassien Industrie (FAJI), cui compete l'attuazione del progetto, e gli uffici cantonali dell'economia e della formazione che partecipano all'attuazione. Per quanto concerne «Covoiturage», abbiamo svolto un ruolo operativo in veste di promotrice del progetto Interreg da parte svizzera. Insieme al promotore francese abbiamo assunto la direzione del progetto, incaricato i responsabili dell'attuazione e coordinato gli altri nove partner svizzeri che hanno preso parte alla realizzazione del progetto.

Quali altri attori hanno giocato un ruolo importante?

Nell'attuazione di «#bepog» il ruolo centrale spetta alla FAJI, il soggetto che, oltre a essere responsabile della realizzazione del progetto, partecipa anche all'attuazione delle numerose misure che ne derivano. Per quanto riguarda «Covoiturage», i partner regionali, quali le associazioni per lo sviluppo comunale e regionale, si interfacciano con le imprese interessate. I Cantoni, da parte loro, forniscono un sostegno finanziario decisivo, in particolare per quanto concerne la sostenibilità del progetto.

Quali ostacoli avete dovuto superare?

«#bepog» è un progetto intercantonale che si concentra sull'Arco giurassiano e che deve trovare la sua collocazione accanto e all'interno di altre misure già in atto nei Cantoni. Ciò vale soprattutto per i Cantoni il cui territorio si estende oltre l'Arco giurassiano. In più, per finanziare le numerose attività di comunicazione, è stato necessario trovare fondi privati che, per quanto concerne «#bepog», sono stati cercati anche al di fuori del perimetro funzionale dell'Arco giurassiano. La sfida, dunque, consisteva anche nel trovare un punto di equilibrio tra un approccio che, da un lato, è orientato specificamente all'Arco giurassiano e, dall'altro, è d'interesse anche per l'intera Svizzera francofona se non addirittura per l'intera Svizzera.



Mireille Gasser,
Segretaria generale
di arcjurassien.ch

Il finanziamento Interreg in favore di «Covoiturage» è scaduto a fine 2018. I buoni risultati ottenuti hanno convinto i Cantoni a portare avanti il progetto al di fuori della promozione fin qui garantita dalla politica regionale, cosa che in alcuni Cantoni richiederà un adeguamento dei fondamenti giuridici in materia di mobilità.

Contatto

arcjurassien.ch

info@arcjurassien.ch

Tel. +41 32 889 76 05

www.arcjurassien.ch